

CITTA' DI MATERA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 291/2024 del 30/07/2024

OGGETTO: "Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società" stipulata a Faro il 27 ottobre 2005. Indirizzi per la costituzione di comunità patrimoniali.

Il giorno 30/07/2024 alle ore 13:40, in Matera e nella sede del Palazzo Comunale, si è riunita la Giunta Comunale per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

DOMENICO BENNARDI
ANTONIO MATERDOMINI
MASSIMILIANO AMENTA
ARCANGELO COLELLA
TIZIANA D'OPPIDO
GIUSEPPE DIGILIO
MARIA LUCIA GAUDIANO
ANGELA MAZZONE

PRESENTI	ASSENTI
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	

Assiste: FRANCESCA BASTA - Segretario

Presiede: DOMENICO BENNARDI - Sindaco

Verificato il numero legale, DOMENICO BENNARDI - Sindaco, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i responsabili dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Approvata

LA GIUNTA

PREMESSO CHE

- l'Italia ha sottoscritto la "Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società" stipulata a Faro il 27 ottobre 2005 (da cui la definizione di "Convenzione di Faro") successivamente ratificata dalla Camera dei Deputati il 23 settembre 2020;
- la su indicata Convenzione, si fonda sul concetto di conoscenza e dell'uso dell'eredità culturale quali diritti umani, con particolare riferimento al diritto dell'individuo a prendere liberamente parte alla vita culturale della comunità e a godere delle arti, come previsto dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 e dal Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 1966;
- la Convenzione di Faro intende promuovere la più ampia conoscenza possibile del patrimonio culturale e del suo rapporto con le comunità che lo hanno realizzato, riconoscendo il "patrimonio culturale" come l'insieme delle risorse ereditate dal passato, riflesso dei valori e delle tradizioni perpetratesi nel tempo e definendo la "comunità patrimoniale" quale insieme di persone che attribuiscono valore a quel patrimonio che si occupano di valorizzarlo e tramandarlo;

DATO ATTO CHE

- Ai sensi del secondo comma dell'art. 134, del Decreto Legislativo n. 36 del 2023 *"Per assicurare la fruizione del patrimonio culturale della nazione e favorire altresì la ricerca scientifica applicata alla sua tutela o alla sua valorizzazione, lo Stato, le regioni e gli enti territoriali possono, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, attivare forme speciali di partenariato con enti e organismi pubblici e con soggetti privati, dirette a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali, attraverso procedure semplificate di individuazione del partner privato analoghe o ulteriori rispetto a quelle previste dall'articolo 8"*;
- In esecuzione del quarto comma dell'art. 134, del Decreto Legislativo n. 36 del 2023, l'affidamento di contratti di sponsorizzazione o altre modalità di assunzione del pagamento dei corrispettivi dovuti, ivi compresi quelli relativi a beni culturali nonché ai contratti di sponsorizzazione finalizzati al sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura, di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è soggetto esclusivamente alla previa pubblicazione sul sito internet della stazione appaltante, per almeno trenta giorni, di apposito avviso, con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi;
- Con nota circolare n.17461 del 09.06.2016 l'Ufficio Legislativo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha fornito indirizzi applicativi in tema di sponsorizzazione dei beni culturali e di partenariato pubblico privato nel campo dei beni culturali come prevista dal Codice dei Contratti;

RILEVATO CHE:

- In ottemperanza ai principi fissati dalla Legge 01.10.2020 n.133 recante la Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società fatta a Faro il 27.10.2005, il Comune di Matera intende sviluppare, nel quadro dell'azione pubblica, la conoscenza del patrimonio culturale e favorire la costituzione di comunità patrimoniali composte da persone che attribuiscono valore al patrimonio culturale;
- Ai sensi dell'art.12 della Convenzione di Faro le istituzioni pubbliche sono chiamate a promuovere azioni per migliorare l'accesso al patrimonio, in particolar modo fra i giovani e le persone svantaggiate, al fine di potenziare la consapevolezza del suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo alle generazioni future e sui benefici che ne possono derivare;

CONSIDERATO CHE: in attuazione degli indirizzi fissati nel Documento Unico di Programmazione 2023/2025 il Comune di Matera, intende perseguire quale obiettivo strategico la valorizzazione del proprio patrimonio architettonico storico-artistico e culturale, anche attraverso la partecipazione attiva di soggetti privati operanti in ambito culturale;

PRESO ATTO, altresì, che nel territorio comunale esistono e operano numerose associazioni, gruppi informali, fondazioni, cooperative e realtà imprenditoriali che sono finalizzate alla promozione del patrimonio storico, archeologico, culturale, naturale e tradizionale e che mirano a potenziare la partecipazione della comunità per comprendere il valore del patrimonio architettonico storico-artistico, culturale e naturale come risorsa che rinforzi le economie locali;

RITENUTO CHE

- Il Comune di Matera intende promuovere un costante processo di educazione civica alla responsabilizzazione collettiva nell'uso dei beni pubblici, nella convinzione che politiche di dialogo, coesistenza pacifica, coesione sociale, tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali siano obblighi morali da perseguire e salvaguardare;
- allo scopo su indicato risulta opportuna una collaborazione sempre più stretta con le realtà virtuose del nostro territorio nonché avviare un processo partecipativo, collaborato e condiviso di valorizzazione dell'eredità culturale che deve fondarsi sulla sinergia fra istituzioni pubbliche, cittadini privati e associazioni;

DATO ATTO CHE

- Il Comune di Matera ha avviato percorsi di riqualificazione e valorizzazione di innumerevoli beni culturali tutelati tra cui:
 - il Castello Tramontano di Matera, antico maniero della città, mirabile esempio di patrimonio fortificato e militare, ideato con lo scopo di difendere la città lungo il lato più esposto, il cui primo impianto risale al VI sec. D.C.;
 - la Chiesa Rupestre di Santa Maria de Armeniis, attestante la presenza degli Armeni e testimonianza dell'integrazione di genti diverse in una città che è stata crocevia di culture, chiesa in cui Papa Urbano II, dimorando a Matera fino alla Pasqua del 1093, concesse grandi indulgenze ai fedeli che si recavano in visita alla chiesa medesima;

RILEVATO CHE i beni su indicati ai sensi del combinato disposto degli artt. 822 e 824 del c.c., appartengono al demanio comunale, in quanto il Castello Tramontano è stato dichiarato dall'allora Ministero della Educazione Nazionale in data 1 febbraio 1948, bene culturale particolarmente importante, ai sensi dell'art. 1, della legge n. 1089 del 1 giugno 1939, all'epoca in vigore, mentre la Chiesa Rupestre di Santa Maria de Armenis è inserita nell'ambito del perimetro dei Rioni Sassi e quindi, vincolato come bene demaniale, ai sensi della legge n. 771/1986 e ss. mm. e ii.;

OSSERVATO CHE:

- tra gli obiettivi che si intendono perseguire vi è proprio quello di un programma di apertura alla pubblica fruizione, valorizzazione e promozione dei su indicati beni culturali, per incrementare la conoscenza e la fruizione dei siti nonché accrescere, nell'ambito di un processo partecipato con la comunità, la consapevolezza dell'eredità culturale del territorio, anche attraverso il miglioramento delle modalità di fruizione degli stessi e il coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli attori culturali del territorio, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e trasparenza,
- per tale ragione il Comune di Matera intende attivare forme speciali di partenariato con associazioni, gruppi informali, fondazioni, cooperative, enti del terzo settore in genere e realtà imprenditoriali interessati ad attivare forme di sponsorizzazione del patrimonio architettonico storico-artistico e culturale identitario della città di Matera, al fine di costituire una rete per la realizzazione di due comunità patrimoniali, secondo i principi indicati nella Convenzione di Faro, da individuarsi attraverso le procedure semplificate di cui al secondo e quarto comma, dell'art. 134, del Decreto Legislativo n. 36 del 2023, dirette alla realizzazione, di forme di valorizzazione comune e condivisa dei su indicati beni culturali di proprietà pubblica denominati, Castello Tramontano e Chiesa Rupestre di Santa Maria de Armenis;

DATO ATTO degli obblighi contenuti nell'[articolo 106, comma 2-bis, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#), di cui all'autorizzazione del Ministero dei Beni Culturali, volta a garantire la conservazione e la fruizione pubblica dei beni su indicati nonché la compatibilità della destinazione d'uso con il carattere storico-artistico dei beni medesimi;

PRESO ATTO della necessità di procedere ad approvare un avviso pubblico predisposto ai sensi dell'art. 134, del Decreto Legislativo n. 36 del 2023 e ss. mm. e ii., finalizzati all'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di associazioni, gruppi informali, fondazioni, cooperative, enti del terzo settore in genere e realtà imprenditoriali interessati ad attivare forme di sponsorizzazione del patrimonio architettonico storico-artistico e culturale identitario della città di Matera, individuati attraverso le procedure semplificate sopraindicate per la valorizzazione culturale dei siti denominati Castello Tramontano e Chiesa Rupestre di Santa Maria de Armenis;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 e ss. mm. e ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 2023 e ss. mm. e ii.;

VISTO il [Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#) e ss. mm. e ii.,

VISTO l'art. 43 della legge n. 449/1997 e ss. mm. e ii.;

VISTO il parere di regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49 del Dlgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi e favorevoli, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

DI STABILIRE CHE le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

DI PROCEDERE alla costituzione di una rete per la realizzazione di n. due comunità patrimoniali, secondo i principi indicati nella Convenzione di Faro, mediante le procedure semplificate di cui al secondo e quarto comma, dell'art. 134, del Decreto Legislativo n. 36 del 2023, dirette alla realizzazione, di forme di valorizzazione comune e condivisa dei beni culturali di proprietà pubblica denominati, Castello Tramontano e Chiesa Rupestre di Santa Maria de Armenis;

DI APPROVARE l'allegato avviso pubblico, finalizzato ad attivare forme speciali di partenariato con associazioni, gruppi informali, fondazioni, cooperative, enti del terzo settore in genere, operatori economici professionali, imprese no profit e realtà imprenditoriali interessati anche a promuovere forme di sponsorizzazione del patrimonio architettonico storico-artistico e culturale identitario della città di Matera;

DI DARE ATTO CHE l'avviso pubblico resterà pubblicato sul sito internet del Comune di Matera fino al 16 settembre 2024, nella sezione avvisi pubblici;

DI DEMANDARE al Servizio CED del Comune di Matera, nei modi e nelle forme previsti, la pubblicazione dell'avviso e del modulo di partecipazione all'avviso pubblico sul sito del Comune – Amministrazione trasparente, con evidenza sulla homepage del medesimo;

DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, sede di Matera recinto I Daddozio, n 1, per quanto di propria competenza.

AVVISO PUBBLICO

PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DA PARTE DI SOGGETTI INDIVIDUATI ATTRAVERSO LE PROCEDURE SEMPLIFICATE DI CUI ALL'ARTICOLO 134, COMMI 2 E 4, DEL D.LGS N. 36/2023 PER LA VALORIZZAZIONE STORICO-ARTISTICO-CULTURALE DEL CASTELLO TRAMONTANO E DELLA CHIESA RUPESTRE DI SANTA MARIA DE ARMENIS, MEDIANTE LA COSTITUZIONE DI N. 2 COMUNITA' PATRIMONIALI

PREMESSO CHE

- La Convenzione di Faro intende promuovere la più ampia conoscenza possibile del patrimonio culturale e del suo rapporto con le comunità che lo hanno realizzato, riconoscendo il "patrimonio culturale" come l'insieme delle risorse ereditate dal passato, riflesso dei valori e delle tradizioni perpetratesi nel tempo e definendo la "comunità patrimoniale" quale insieme di persone che attribuiscono valore a quel patrimonio che si occupano di valorizzarlo e tramandarlo;
- L'Italia ha sottoscritto la "Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società" stipulata a Fano il 27 ottobre 2005 (da cui la definizione di "Convenzione di Faro") successivamente ratificata dalla Camera dei Deputati il 23 settembre 2020;
- In ottemperanza ai principi fissati dalla Legge 01.10.2020 n.133 recante la Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società fatta a Faro il 27.10.2005, il Comune di Matera intende sviluppare, nel quadro dell'azione pubblica, la conoscenza del patrimonio culturale, storico, artistico architettonico e favorire la costituzione di comunità patrimoniali composte da persone che attribuiscono valore al patrimonio culturale;
- Ai sensi dell'art.12 della Convenzione di Faro le istituzioni pubbliche sono chiamate a promuovere azioni per migliorare l'accesso al patrimonio, in particolar modo fra i giovani e le persone svantaggiate, al fine di potenziare la consapevolezza del suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo alle generazioni future e sui benefici che ne possono derivare;
- Con delibera di Giunta Comunale n. del si è disposto di procedere alla costituzione di una rete per la realizzazione di n. due comunità patrimoniali, secondo i principi indicati nella Convenzione di Faro, mediante le procedure semplificate di cui al secondo e quarto comma, dell'art. 134, del Decreto Legislativo n. 36 del 2023, dirette alla realizzazione, di forme di valorizzazione comune e condivisa dei beni culturali di proprietà pubblica denominati, Castello Tramontano e Chiesa Rupestre di Santa Maria de Armenis;

TUTTO CIÒ PREMESSO e DATO ATTO della necessità di favorire l'apertura alla pubblica fruizione, la promozione e la valorizzazione del Castello Tramontano e della Chiesa Rupestre di Santa Maria de Armenis, consentendo contestualmente un contenimento della spesa pubblica,

RENDE NOTO

1. FINALITÀ

Il Comune di Matera (d'ora in avanti: Comune), intende intraprendere in via sperimentale un programma di apertura alla pubblica fruizione, valorizzazione, gestione e promozione dei beni culturali denominati Castello Tramontano e Chiesa Rupestre di Santa Maria de Armenis con l'obiettivo di incrementare la conoscenza e la fruizione dei siti in oggetto e di accrescere, nell'ambito di un processo partecipato con la comunità, la consapevolezza dell'eredità culturale del territorio, anche attraverso il miglioramento delle modalità di fruizione degli stessi e il coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli attori culturali del territorio, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e trasparenza.

Il presente avviso è rivolto ad associazioni, gruppi informali, fondazioni, cooperative, enti del terzo settore in genere, operatori economici professionali, imprese no profit e realtà imprenditoriali interessati ad attivare forme di sponsorizzazione del patrimonio architettonico storico-artistico e culturale identitario della città di Matera, al fine di costituire una rete per la realizzazione di due comunità patrimoniali, secondo i principi indicati nella Convenzione di Faro, da individuarsi attraverso le procedure semplificate di cui al secondo e quarto comma, dell'art. 134, del Decreto Legislativo n. 36 del 2023, dirette alla realizzazione, di forme di valorizzazione comune e condivisa dei su indicati beni culturali di proprietà pubblica denominati, Castello Tramontano e Chiesa Rupestre di Santa Maria de Armenis.

Il tutto al fine di stimolare forme flessibili ed innovative di gestione consentite dalla normativa vigente, attraverso la creazione di un elenco, il più ampio e partecipato possibile, dei soggetti interessati a diventare partner di progetto.

2. OGGETTO

Per le finalità suddette si invitano i soggetti sopra indicati, a manifestare il proprio interesse per la realizzazione di attività di gestione, promozione e valorizzazione dei siti, proponendosi quali partner privati operativi per la costituzione di forme di collaborazione pubblico-private di comunità patrimoniale, per il periodo sperimentale di anni 2, al termine del quale si provvederà, sulla base dei dati acquisiti, alla formalizzazione di una gestione più ampia e prolungata.

L'attivazione delle forme di collaborazione per la durata prevista e concordata si realizzerà attraverso la sottoscrizione di un espresso accordo di rete nel quale saranno contenuti ed esplicitati i reciproci diritti ed obblighi.

Il progetto di avvio della gestione, promozione e valorizzazione dei siti dovrà prevedere come contenuto minimo lo svolgimento delle seguenti attività:

- l'apertura alla pubblica fruizione dei siti per almeno sei ore al giorno e per almeno sei giorni a settimana;
- la realizzazione di attività di accompagnamento dei visitatori nei siti nei giorni di apertura sopra indicati;
- lo svolgimento delle attività di visita guidata a richiesta dei visitatori nei giorni di apertura;
- la programmazione e la realizzazione di manifestazioni culturali, organizzazione di mostre, convegni, allestimenti multimediali e di innovazione digitale, rappresentazioni teatrali a tema sul Conte Tramontano (per il Castello Tramontano) all'interno o all'esterno del sito;
- il coinvolgimento attivo della cittadinanza, degli operatori culturali e delle istituzioni universitarie e scolastiche del territorio;
- la promozione, anche attraverso la costruzione di reti locali, nazionali ed internazionali, di una offerta culturale integrata anche attraverso il coinvolgimento di tour operator;
- l'attivazione di percorsi di inclusione sociale e inserimento lavorativo a favore di soggetti svantaggiati;
- la promozione, nel pieno rispetto della tutela dell'integrità del valore storico e artistico dei beni, di iniziative in grado di proseguirne la vocazione storica ed architettonica o di assegnare ad essi una lettura innovativa.

3. DESTINATARI

Possono partecipare alla presente procedura associazioni, gruppi informali, fondazioni, cooperative, enti del terzo settore in genere ed operatori economici professionali, imprese no profit, che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a. non versare in una delle cause di esclusione dalle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di appalti e concessioni di cui all'art. 80 D.Lgs n.50/2016;
- b. che svolgano, per espressa previsione statutaria, attività indicate nel codice dei beni culturali e del paesaggio:
 - interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42/2004, e successive modificazioni;
 - organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;
 - organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- c. che abbiano una sede o unità operativa locale nel territorio comunale; per le imprese prive di sede al momento della partecipazione le stesse devono impegnarsi a possedere tale requisito al momento della sottoscrizione dell'accordo.

c. Possedere la capacità di contrarre con la P.A. e che nei confronti dei partecipanti non sia stata applicata sanzione interdittiva.

d. Non avere amministratori e/o legali rappresentanti che siano stati condannati con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti sia stato emesso decreto finale di condanna definito irrevocabile ai sensi dell'art. 444 CPP per reati gravi in danno allo Stato.

g. Avere regolarità contributiva e dei pagamenti verso il Comune di Matera.

4. MODALITÀ E DISPOSIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Fra i destinatari il Comune individuerà il soggetto capofila, il quale sarà l'unico responsabile delle comunicazioni nei confronti del Comune medesimo.

Dovrà in ogni caso essere garantito alle associazioni, agenzie specializzate e/o tour operator del territorio l'accesso al sito per visite guidate (previo pagamento del costo ordinario dei biglietti, salvo diversi accordi eventualmente anche di operatori estranei al partenariato stipulati tra dette associazioni e il partenariato) e per manifestazioni di carattere culturale, secondo le modalità che saranno definite in sede di accordo di rete.

Il Comune non verserà alcun corrispettivo per la gestione.

Nel corso delle attività di accompagnamento dei visitatori il personale dovrà, per ragioni di sicurezza, assistere i visitatori nel percorso di visita, secondo le modalità previste nel succitato accordo di rete.

I soggetti costituenti la rete saranno responsabili della pulizia degli spazi e della sicurezza di persone (visitatori e personale impiegato), cose e luoghi durante lo svolgimento delle visite e di ogni altra attività.

A copertura degli eventuali danni alla struttura, alle persone (visitatori ed operatori), dovranno essere stipulate apposite polizze assicurative:

- una polizza assicurativa che copra i danni subiti a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di locali, impianti e attrezzature, anche preesistenti, così come verificatisi nel corso della gestione dei Servizi, per un importo minimo di almeno di € 1.000.000,00 (euro un milione) per sinistro e per annualità;

- una polizza assicurativa per responsabilità civile per danni a terzi e a cose di terzi con massimale pari a € 1.000.000,00 (euro un milione) per sinistro e per annualità.

Le polizze dovranno essere consegnate all'atto della stipula dell'accordo di rete al Servizio Patrimonio.

Eventuali risarcimenti di danni che, per qualsiasi motivo, non fossero coperti, in tutto o in parte, da dette polizze assicurative resteranno comunque a esclusivo carico del soggetto affidatario.

L'autorizzazione e il pagamento dei diritti per le riprese fotografiche e cinematografiche seguiranno disciplina e regolamentazione vigente. L'accordo di rete non comprende diritti all'utilizzo dell'immagine, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dal Comune.

5. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

L'istanza di ammissione alla presente procedura dovrà pervenire al protocollo del Comune di Matera entro e non oltre le ore 23:59 del giorno 20/09/2024 al seguente indirizzo PEC: comune.matera@cert.ruparbasilicata.it a pena di irricevibilità. Saranno quindi dichiarate irricevibili le candidature pervenute ad un indirizzo di posta elettronica certificata diverso da quello su menzionato, nonché quelle pervenute oltre l'anzidetto termine perentorio di presentazione dell'istanza.

Il messaggio di posta elettronica certificata con cui verrà trasmessa l'istanza, assieme ai relativi allegati di seguito indicati, dovrà recare la seguente dicitura nell'oggetto: "Valorizzazione culturale del sito denominato Castello Tramontano e/o del sito denominato Chiesa Rupestre Santa Maria de Armenis".

I soggetti proponenti devono, a pena di esclusione, allegare i seguenti documenti:

- a) domanda di partecipazione alla "Manifestazione di interesse per la costituzione di n. 2 comunità patrimoniali per la gestione del Castello Tramontano e della Chiesa Rupestre Santa Maria de Armenis".
- b) copia leggibile del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto che presenta la domanda (nel caso di soggetto singolo);
- c) proposta progettuale sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto;
- e) dichiarazione resa e sottoscritta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000, dal rappresentante legale del soggetto di essere in possesso dei requisiti a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- f) dichiarazione di impegno a costituirsi nella forma di comunità patrimoniale, resa e sottoscritta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000, dal rappresentante legale di ciascun soggetto partner, secondo quanto previsto all'art. 3 del presente Avviso,
- g) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio (solo per i soggetti obbligati) di ciascun partner;
- j) certificato di attribuzione del codice fiscale e/o partita iva di ciascun partner.

Saranno considerate non ammissibili ad insindacabile giudizio dell'amministrazione comunale tutte le proposte di progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste ai punti precedenti o che:

- siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- possano generare impatti ambientali negativi, ovvero non garantiscano il rispetto del patrimonio artistico-storico, ambientale e culturale.

Fra i concorrenti sono ammessi anche gli operatori economici che vorranno fornire la cd. sponsorizzazione economica o pura, ai sensi dell'art. 120 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio decreto Legislativo n. 42/2004 e ss. mm. e ii. e del D.M. 19 dicembre 2012

I soggetti che verranno individuati come Sponsor si impegnano a corrispondere all'atto di sottoscrizione dell'accordo di rete o comunità patrimoniale, la quota offerta e potranno godere dei benefici derivanti dagli investimenti in sponsorizzazione previsti dalla vigente normativa.

Le attività rese dallo/dagli Sponsor e le controprestazioni in termini di Benefit o corrispettivi da parte

dell'Amministrazione sono soggette ad I.V.A. nei casi previsti dalla legge e nella misura prevista per la tipologia di beni e servizi prestati da ciascuna delle parti.

Restano in ogni caso a carico dello Sponsor il pagamento di imposte, tasse e oneri comunque derivanti dall'esecuzione del contratto di sponsorizzazione o previsti da leggi e/o regolamenti.

6. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA, RIPRISTINO FUNZIONALE E ULTERIORI INTERVENTI

Per l'apertura del solo sito denominato Castello Tramontano è opportuno eseguire alcuni interventi di messa in sicurezza e ripristino funzionale dell'immobile individuati a seguito di una serie di attività di studio ed analisi effettuate dalle strutture tecniche comunali per il sito, in esito alle quali è stata elaborata una perizia tecnica allegata al presente provvedimento.

7. CONTENUTO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE E PARTENARIALE

La proposta progettuale e partenariale deve contenere, oltre ai contenuti minimi del precedente art. 2, le seguenti informazioni minime, articolata nelle modalità di cui al successivo art. 9:

- a. analisi del sito da valorizzare e definizione di una strategia di valorizzazione attuata anche mediante il coinvolgimento attivo della cittadinanza, degli operatori culturali e delle istituzioni universitarie e scolastiche del territorio, al fine di realizzare iniziative per l'educazione alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico, archeologico, delle comunità locali;
- b. la programmazione delle aperture del sito;
- c. proposte per la realizzazione di un percorso di visita integrata;
- d. proposte per realizzare una offerta culturale integrata con gli altri beni archeologici, architettonici, i musei Nazionali e del Comune di Matera, con le principali filiere produttive locali,

tenendo conto delle risorse naturalistico-ambientali e dei beni di natura immateriale, quali feste, eventi, manifestazioni tradizionali e folcloristiche;

e. la programmazione preliminare delle eventuali ulteriori attività a corredo dell'accompagnamento alle visite, ossia delle manifestazioni e degli eventi che si intendono realizzare con illustrazione delle modalità di svolgimento (specifiche tecniche, tipologia di allestimento, spazi interessati, periodo di effettuazione, ecc.);

g. il piano di promozione e di comunicazione dei siti anche nell'ottica della cooperazione interterritoriale (a titolo esemplificativo e non esaustivo, collegamenti con i castelli presenti sul territorio regionale);

h. il piano di manutenzione e gestione del sito.

8. ACCORDO DI RETE E TAVOLO TECNICO

I soggetti selezionati stipuleranno con il Comune di Matera un accordo di rete della durata di anni 2 a far data dalla stipula.

Per l'implementazione, il monitoraggio e l'attuazione delle comunità patrimoniali sarà costituito un organismo di collaborazione in forma di Tavolo Tecnico. Il Tavolo Tecnico costituisce l'organismo di confronto e collaborazione tra le parti per la gestione operativa dei contenuti del partenariato stesso e sarà composto da un membro della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, con funzione di Coordinatore delle attività, due membri del Comune e due membri designati dai partners privati.

Il Tavolo Tecnico avrà lo scopo di definire il progetto esecutivo di valorizzazione coerentemente con il piano presentato dai soggetti e dagli obiettivi strategici fissati dall'accordo di rete allo scopo di ricercare adeguate forme di partecipazione e coinvolgimento, oltre che dei soggetti sottoscrittori dell'accordo, anche di ulteriori soggetti pubblici e privati, attivi sul territorio, in conformità alle finalità istituzionali di valorizzazione dell'accordo e nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa vigente.

Al Tavolo Tecnico spetta principalmente la pianificazione delle attività di valorizzazione, il controllo del loro corretto svolgimento, la valutazione degli obiettivi raggiunti e degli impatti prodotti, la reportistica relativa e la programmazione di eventuali eventi culturali.

Il Tavolo Tecnico si riunisce ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità su richiesta delle parti e, di norma, almeno una volta ogni tre mesi sui temi più rilevanti delle comunità patrimoniali.

9. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA E SUA VALUTAZIONE

La proposta progettuale dovrà essere presentata, mediante il deposito di una relazione illustrativa sul piano di attività e innovatività della proposta progettuale e partenariale formulata dai concorrenti, nella visione del Comune di Matera, che ritiene l'espressione culturale come uno strumento di partecipazione alla vita democratica della Città, in grado di generare processi positivi di sviluppo creativo ed economico, nell'ottica del maggior impegno pubblico.

Le attività dovranno essere orientate a una produzione culturale di ampio accesso e inclusione al servizio della cittadinanza tutta e dell'intero territorio di riferimento, nell'ottica degli obiettivi del presente avviso che incentiva gli interventi che prevedono una forte collaborazione pubblico-privato, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invita a promuovere approcci integrati e partecipativi al fine di generare benefici, nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, diversità culturale, società e ambiente.

La relazione sarà valutata sulla base dei criteri di attinenza, originalità, qualità e sostenibilità della proposta partenariale e tenendo conto dei curricula dei proponenti.

Resta comunque ad insindacabile giudizio del Comune accogliere o meno qualsiasi proposta presentata.

10. NORME GENERALI

Sono ritenute applicabili tutte le norme previste dal presente Avviso pubblico e dalla delibera di Giunta Comunale n. ____ del _____

Inoltre, alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sul progetto) potranno essere diffuse a mezzo stampa, sul sito o su materiale promozionale del Comune di Matera.

In fase di valutazione, il Comune si riserva la possibilità di richiedere eventuale ulteriore documentazione e/o chiarimenti al soggetto responsabile e/o ai soggetti della partnership rispetto alle informazioni fornite e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento.

All'esito dello svolgimento della procedura di gara sarà elaborato un elenco dei partecipanti ammessi ad essere partners di rete e di quelli eventualmente esclusi.

11. VINCOLI DI CARATTERE GENERALE

Tutte le iniziative e le proposte di cui al presente avviso sono dirette al perseguimento di interessi pubblici ed i partners che attiveranno la comunità patrimoniale devono perseguire l'obiettivo di concorrere, ciascuno per il proprio ruolo, a garantire l'interesse generale di promozione della

cultura, fruizione e valorizzazione di beni del patrimonio culturale, storico-artistico, architettonico e religioso oggetto del processo di valorizzazione, pertanto:

1. devono escludere forme di conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata;
2. devono essere consone e compatibili con l'immagine dei luoghi della cultura dove si svolgono, con riferimento al sito rupestre di Santa Maria de Armenis.

Il presente Avviso e le manifestazioni ricevute non comportano per il Comune alcun obbligo nei confronti dei soggetti interessati, né per questi ultimi alcun diritto a qualsivoglia prestazione e/o impegno da parte del Comune, che si riserva, in ogni caso e in qualsiasi momento, il diritto di sospendere, revocare o modificare o annullare definitivamente la presente "manifestazione di interesse" consentendo, a richiesta dei manifestanti, la restituzione della documentazione inviata, senza che ciò possa costituire diritto o pretesa a qualsivoglia risarcimento, rimborso o indennizzo dei costi o delle spese eventualmente sostenute dall'interessato o dai suoi aventi causa. In particolare, il Comune si riserva di non accettare proposte che siano ritenute incompatibili con il ruolo istituzionale del Comune stesso.

Sono a carico del soggetto proponente, qualora necessari:

- il permesso SIAE per spettacoli e intrattenimenti;
- la licenza all'esercizio di pubblico spettacolo ex art. 68 TULPS.

Delle proposte accolte sarà data pubblicità tramite i canali istituzionali del Comune e potrà essere data anche direttamente da parte dei soggetti promotori, con l'obbligatoria ed espressa menzione del Comune (con le specifiche modalità che verranno concordate).

12. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2016/679, nonché per quanto applicabile, del D.Lgs n.196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti dagli istanti saranno raccolti presso il Comune di Matera –Servizio Patrimonio.

Il conferimento dei dati richiesti ha natura obbligatoria ai fini della partecipazione alla presente procedura. I dati forniti sono raccolti esclusivamente per le finalità inerenti la stessa procedura e per il tempo necessario al suo espletamento. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la loro sicurezza e riservatezza.

13. PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO, CONTATTI E FAQ

Il presente Avviso è pubblicato integralmente sull'Albo Pretorio on-line nonché sul sito web istituzionale del Comune di Matera nell'apposita sezione avvisi.

Informazioni e/o chiarimenti sul procedimento possono essere richiesti, fino a 10 giorni prima della scadenza del termine di presentazione delle proposte presente Avviso, esclusivamente al seguente indirizzo pec: comune.matera@cert.ruparbasilicata.it, nella persona del responsabile del procedimento, d.ssa DI LECCE Giacinta, in qualità di funzionario di Elevata Qualificazione del Servizio Beni Amministrativi Servizio Patrimonio, Comune di Matera.

RELAZIONE TECNICA

IL CASTELLO TRAMONTANO

1. PREMESSA

Il castello Tramontano è una struttura fortificata incompiuta costruita nel XV secolo per volere di Giovanni Carlo Tramontano, conte di Matera, che commissionò la sua costruzione come residenza. La sua posizione strategica sulla collina era ideale per controllare la città e difenderla dagli attacchi esterni.

A causa della vetustà del manufatto e delle condizioni di dissesto statico e di degrado, negli anni passati il Castello Tramontano e l'area adiacente sono stati oggetto di diversi interventi di recupero e riqualificazione, in particolare:

- Dal 2004 al 2009, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio della Basilicata nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro con la Regione Basilicata- Fondi lotto Esercizio 2001-2002 intervento di "Valorizzazione turistica risorse storico-culturali", realizza un intervento di consolidamento e restauro del Castello Tramontano. Gli interventi eseguiti in questa fase furono finalizzati a garantire la stabilità delle strutture in elevato del castello e dei terreni di fondazione in modo da restituire alla piena funzionalità l'intero edificio. Tale proposta prevedeva la realizzazione di una cinturazione esterna della torre Sud con elementi di elevata inerzia, ammortati in profondità nel substrato certamente stabile con diaframmi in c.a. costituiti da pannelli a "T" di elevata rigidità flessionale e il consolidamento del terreno di fondazione mediante iniezioni di miscela cementizie additivate attraverso tubi valvolati. Furono inoltre realizzati interventi di completamento e finitura, miranti al drenaggio superficiale del fossato per evitare il ristagno delle acque di precipitazione idrometeorica.
- Dal 2011 al 2012, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio della Basilicata, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro con la Regione Basilicata – P.O.R. 2000_2006 dell'intervento denominato "Uso teatrale e spettacolare del castello Tramontano mediante l'allestimento di strutture ed impianti tecnologici compatibili e di facile rimozione, nonché opere di facilitazione all'accesso", realizza gli interventi di recupero e bonifica del fossato per consentire l'utilizzo ad uso teatrale e spettacolare del castello nonché migliorare la visibilità e conoscenza dello stesso in particolare si sono realizzate le seguenti lavorazioni:
 - completamento del muro di cinta mediante realizzazione di scarpate armate realizzate in "Terra verde", mediante terrapieno armato con armature lineari in acciaio zincato inserite nel terreno in strati successivi e connessi mediante bullonatura zincata, previa estirpazione cespugliosa, scavo naturale per l'impostazione di opere d'arte, formazione di vespaio, rete drenante e fornitura di terreno miscelato ad idonee granulometrie;
 - rampa in "terra verde" in prossimità della torre sud;
 - drenaggio di terreno argilloso di una parte dell'area del fossato per il prosciugamento, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

Un ulteriore lotto di lavori realizzato dalla stessa Soprintendenza tra il 2015 e il 2016 ha interessato:

- la riqualificazione degli ambienti mediante integrazione di infissi metallici e vetrate per la protezione degli accessi e delle aperture ancora prive di protezione;
- la sostituzione di vetrate danneggiate;
- la predisposizione impianto elettrico e di antintrusione;
- il ripristino della pavimentazione rimossa per la predisposizione dei cavidotti elettrici;
- la impermeabilizzazione di parti dei terrazzi onde evitare infiltrazioni d'acqua nei locali sottostanti previa rimozione e ricollocamento in opera del basolato esistente;
- il magistero di cuci- scuci per consolidamento parti murarie lesionate;
- la protezione delle pareti interne mediante prodotti antisfarinamento;
- la protezione delle pareti esterne mediante applicazione di idrorepellente

Dall'Amministrazione Comunale sono stati realizzati i seguenti interventi:

- il primo, tra il 2004 e completato nel 2006, con fondi della L.64/1986, ha interessato la riqualificazione della Pineta Comunale (Parco Giovanni Paolo II);
- il secondo, finanziato con fondi POR 2000-2006 P.I.S.U. della Regione Basilicata, ha interessato i lavori di completamento del Parco del Castello che si sono chiusi nel 2011.



Foto 1 - Vista aerea del Castello



Foto 2 - Prospetto Sud

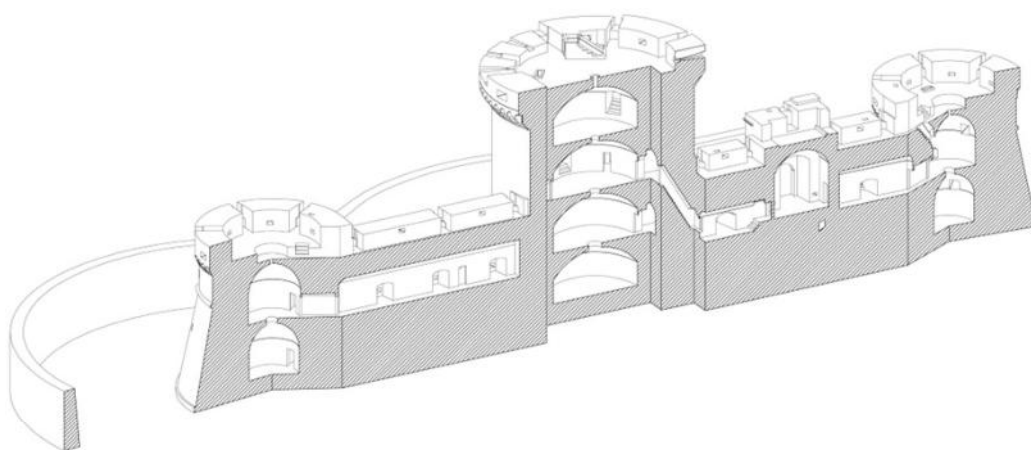


Figura 1 - Spaccato assonometrico del Castello

2. STATO ATTUALE

Come sopra descritto, il castello è stato oggetto sia di interventi di consolidamento statico che di interventi di restauro e riqualificazione interna, che hanno permesso l'utilizzo per brevi periodi di eventi culturali e mostre temporanee.

Da un punto di vista strutturale attualmente il castello non presenta criticità importanti, anche se nella torre sud si sono riaperte alcune fessurazioni subverticali che avevano in passato interessato la stessa torre. Tali fessurazioni pur se "vistose" non comportano problemi di staticità della struttura in quanto interessano murature di grosso spessore che alla base superano i 4,00 metri. La causa di questi fenomeni fessurativi è dovuta alle scarse caratteristiche meccaniche del terreno di fondazione soprattutto della torre in questione, assoggettato alle condizioni igrometriche stagionali. Il miglioramento delle caratteristiche meccaniche del terreno, effettuato mediante iniezioni di miscele cementizie additivate, ha ridotto sufficientemente l'importanza di tali fenomeni fessurativi, ma non li ha eliminati completamente.

Per quanto riguarda lo stato degli ambienti interni del castello, questi versano in una condizione di parziale degrado, soprattutto dovuto ad atti vandalici che hanno danneggiato alcuni infissi in vetro e l'impianto elettrico e di illuminazione realizzato negli interventi suddetti.

3. GLI INTERVENTI DA REALIZZARE

Per quanto sopra descritto, l'utilizzo del castello Tramontano per visite turistiche, eventi culturali, mostre temporanee, è subordinato al superamento delle criticità suddette.

Poiché i fenomeni fessurativi più vistosi interessano solo il piano "seminterrato" della torre sud, per evitare che il distacco di parti di conci di tufo possano compromettere l'incolumità pubblica, si rende necessario intercludere questo livello ai visitatori, in attesa che si intervenga (nuovamente) sulle strutture della torre con idonee opere di consolidamento murario.



Foto 3 - Torre sud

E' necessario riqualificare tutti gli ambienti ripristinando tutte le opere vandalizzate e danneggiate, in particolare:

- l'impianto elettrico;
- l'impianto di emergenza e/o di antintrusione;
- l'impianto di illuminazione;
- l'impianto di evacuazione e di emergenza;
- gli infissi esterni e le grate metalliche sia di accesso che delle aperture finestrate;

Visti gli accessi alla torre principale dalle torri nord e sud attraverso scalinate anguste e poco agevoli, è necessario che queste ultime siano ben illuminate e ben segnalate.



Foto 4 - Rampa di accesso al fossato

Matera li, 23/07/2024

Il tecnico
Eustachio Lelli



CITTA' DI MATERA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: "Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società" stipulata a Faro il 27 ottobre 2005. Indirizzi per la costituzione di comunità patrimoniali.

Il Dirigente del SETTORE OPERE PUBBLICHE a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario.

Note:

Matera, 30/07/2024

Letto, confermato e sottoscritto.

Sindaco
DOMENICO BENNARDI

Segretario
FRANCESCA BASTA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Matera, 30/07/2024

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 09/08/2024, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000).

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto _____

in qualità di _____

attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° DEL 291/2024 è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. N° 82/2005.

Matera, li _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.